



## Comunicato stampa

<b>Tema</b>	<b>Verdi liberali Canton Ticino</b>
Per domande	Franco Marinotti, presidente pvl Ticino, tel. +41 79 620 39 88 Martin Bäumle, Presidente pvl svizzero, tel. +41 79 358 14 85
Mittente	Partito verde liberale Ticino, via San Giorgio 14, 6976 Castagnola-Lugano eMail <a href="mailto:ti@verdiliberali.ch">ti@verdiliberali.ch</a> , <a href="http://www.verdiliberali.ch">www.verdiliberali.ch</a>
Data	6 settembre 2013

### Votazione federale e cantonale del 22 settembre 2013

**I verdi liberali dicono no all'abolizione dell'obbligo del servizio militare e dicono Sì alla nuova legge sulle epidemie e sul lavoro. Il partito consiglia anche di respingere la facoltà di far capo ad agenzie private per la sorveglianza di stranieri con misure amministrative e dice no al divieto di dissimulazione del viso nei luoghi pubblici e al controprogetto del gran consiglio**

I verdi liberali respingono l'iniziativa che vuole l'abolizione dell'obbligo del servizio militare. Al suo posto i verdi liberali propongono di mantenere l'obbligo di prestare il servizio ma di lasciare libera scelta tra il servizio militare, il servizio civile e la protezione civile, lasciando la possibilità allo Stato di reclutare soldati in caso di situazioni di crisi. I verdi liberali intravedono una grande esigenza di riforme nell'ambito della difesa nazionale e sono favorevoli ad una strategia commisurata ai rischi reali di minaccia, che tenga in considerazione potenziali risparmi in termini sia di ridimensionamento dell'esercito stesso che di mezzi.

I verdi liberali si dichiarano a favore della legge sulle epidemie, ritenendo che la nuova legge dia uno strumento più contemporaneo per reagire alla crescente mobilità delle malattie. Nonostante alcuni dubbi, in particolare la controversia sull'obbligazione di vaccinare, si evidenzia che questa possibilità era già contemplata nel precedente testo. Toccherà quindi unicamente alla Confederazione prendere misure in occasioni di gravi pericoli per la salute pubblica, mentre i cantoni avranno il compito di mettere in pratica la maggior parte delle misure. I verdi liberali si attiveranno perciò affinché la pratica delle vaccinazioni sia proporzionata.

La revisione di legge sul lavoro viene appoggiata dai verdi liberali. È assurdo che negozi in possesso di un regolare permesso di apertura prolungata, non possano vendere parte dell'assortimento per alcune ore. Questa modifica non fa altro che adeguare l'apparato di vendita agli usi della popolazione senza creare scompensi agli addetti del settore.

I verdi liberali ticinesi consigliano di rifiutare l'iniziativa del divieto di dissimulazione del viso in luoghi pubblici come anche il controprogetto proposto dal Gran Consiglio. L'iniziativa è inappropriata poiché prevede l'inserimento di un articolo di legge a livello costituzionale. È dubbia la motivazione dell'aumento della sicurezza come pure quella su motivi religiosi o culturali. Un divieto risulta emarginare ulteriormente coloro che si sentono in obbligo di coprirsi il viso. Le difficoltà dell'integrazione di persone provenienti da altre culture e religioni, in particolare se non prevedono un equo trattamento tra individui o tra sessi, vanno affrontati con altre strategie.

I verdi liberali consigliano di rifiutare l'iniziativa che prevede il trasferimento di compiti legati alla carcerazione e alla privazione della libertà individuale. Pur coscienti della carenza di personale qualificato si ritiene questi compiti siano da affidare a personale con un'adeguata formazione. Il gesto estremo di privare la libertà a una persona dev'essere gestito su tutta la linea dallo stato che assume questa funzione nell'interesse dei cittadini rispettando i diritti umani. La formulazione vaga della legge lascia spazio a troppe interpretazioni.

Il partito verde liberale è dal febbraio 2013 rappresentato anche in Ticino. Alla presidenza del partito è stato eletto Franco Marinotti. I verdi liberali del Ticino vogliono impegnarsi a migliorare la sostenibilità e l'utilizzo parsimonioso delle risorse naturali e dei mezzi finanziari, sempre tenendo presente i fondamenti di un ordine economico liberale e sociale.